

**Farmacie, taxi ma anche acqua: si cambia. Entro 10 giorni i provvedimenti dell'esecutivo per il «disarmo multilaterale delle corporazioni»**

ROMA. Il governo interverrà sulle liberalizzazioni con un decreto legge e il provvedimento verrà varato entro il 20 di gennaio.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà indica modi e tempi dell'atteso pacchetto per quello che il premier Mario Monti ha definito il «disarmo multilaterale di tutte le corporazioni». Un provvedimento che riguarderà «tutti i settori», anche l'acqua, nonostante il referendum, ma dal quale sarà esclusa la controversa separazione di Snam dall'Eni. Un primo giro di tavolo sulle misure in cantiere potrebbe tenersi già nel prossimo Consiglio dei ministri, che potrebbe essere convocato per il fine settimana. «Ce la dobbiamo fare, c'è un documento che il presidente Monti ed io stiamo assemblando e che riguarda tutti i settori», ha spiegato Catricalà a «Porta a Porta», spiegando che «il premier ci mette le mani e la testa; personalmente porto la mia esperienza, ma ci avvaliamo delle esperienze di tutti e, soprattutto, del ministro Passera».

Si dovranno inoltre «consultare i partiti di maggioranza», ha aggiunto Catricalà. Parlando dei singoli settori, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio ha annunciato che nel mirino delle liberalizzazioni finirà anche l'acqua, nonostante il referendum contro la privatizzazione: «Pensiamo di fare modifiche che non vadano contro il risultato referendario, ma non vogliamo che sia un escamotage» per aggirare la scelta degli italiani.

Per le farmacie e per i notai è invece in arrivo un aumento della pianta organica. «Bisogna consentire ai nostri cittadini di ottenere i giusti sconti» ha spiegato Catricalà, sulle farmacie così come per i notai «non si tratta di ampliare i mercati, ma di ridurre i prezzi». Per la benzina invece l'obiettivo del governo è di «creare una situazione per cui i gestori possano venderla insieme ad altri beni di consumo». Sulle ferrovie «bisognerà intervenire sulle storture che avvantaggiano l'incumbent», ma non è ancora chiaro come questo avverrà: «Ci saranno norme che aiuteranno la facilità di accesso» alla rete. Non ci sarà invece la separazione dell'operatore della rete del gas Snam dall'Eni: «Non è una priorità».

Cresce intanto la protesta da parte delle categorie. I tassisti oggi hanno protestato a Bologna e a Milano in attesa di una manifestazione nazionale a Roma prevista sabato. I commercianti alzano la voce contro la «deregulation» già in essere: «Bastasse allungare gli orari per generare più fatturato e prezzi più bassi saremmo anche noi favorevoli, ma non è così», afferma il presidente di Confesercenti Marco Venturi. Gli avvocati con molta probabilità interverranno direttamente in Parlamento con i molti legali eletti. I farmacisti ricordano di avere già dato e denunciano che «le vere lobby - afferma la presidente di Federfarma Annarosa Racca - sono quelle dei grandi poteri economici. Quelle delle multinazionali».